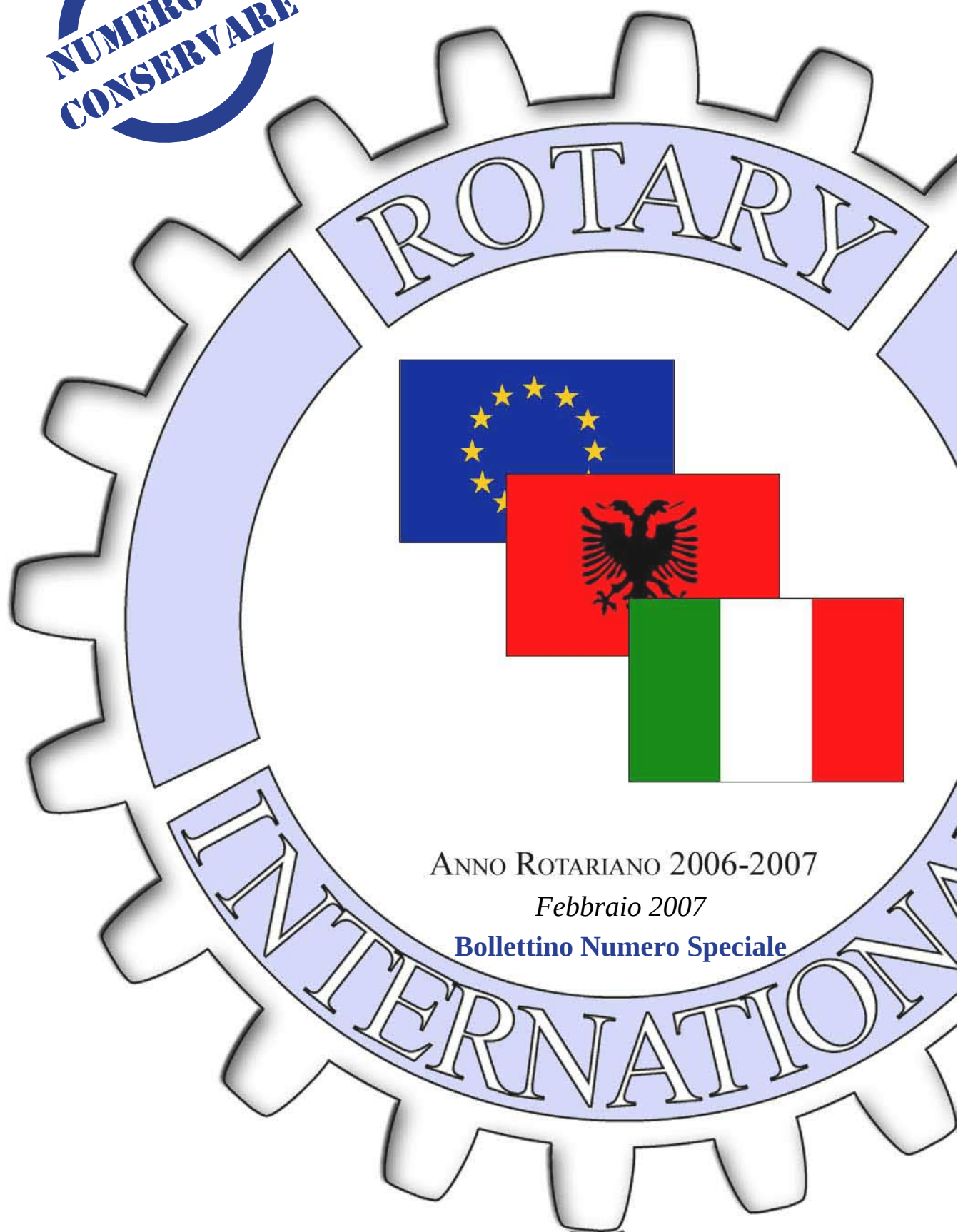


ROTARY

OSIMO

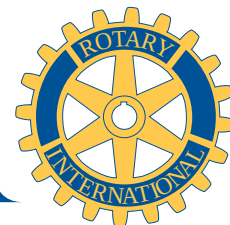
**NUMERO DA
CONSERVARE**



ANNO ROTARIANO 2006-2007

Febbraio 2007

Bollettino Numero Speciale



Bollettino Numero Speciale, febbraio 2007

Regolamento e Statuto del Club



Cari Amici,

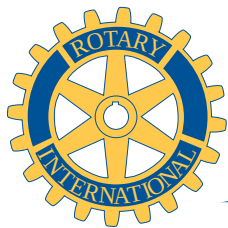
in questo numero speciale del Bollettino troverete il Regolamento del nostro Club così come è stato approvato dalla Assemblea dei Soci il 12 Gennaio scorso. Abbiamo ritenuto opportuno inserire anche lo Statuto del Club che, come previsto dal Regolamento del Rotary International, deve essere semplicemente adottato. Lo Statuto pubblicato è quello attualmente in vigore, scaturito dal consiglio di Legislazione del 2004. Il prossimo Consiglio di Legislazione avrà luogo dal 22 al 28 Aprile prossimi a Chicago e quindi una nuova edizione dello Statuto Tipo sarà rilasciata presumibilmente entro il 2007. Sarà disponibile prima on-line sul sito del Rotary International e poi pubblicata e distribuita insieme al Manuale di procedura 2007.

Troverete inoltre il testo della relazione tenuta dal PDG Giorgio Rossi nel corso della conviviale del 2 Febbraio scorso relativa al Piano Direttivo del Club, che sarà la novità caratterizzante di questo ma anche dei prossimi anni (rotariani).

Sempre sull'argomento "Piano Direttivo di Club" abbiamo ritenuto utile allegare uno dei documenti disponibili on-line sulla materia, che ben illustra ulteriormente le caratteristiche e le potenzialità di questo tipo di organizzazione.

Buona lettura,

Mauro Calcaterra
Presidente della Commissione per l'Azione Interna
AR 2006-2007



REGOLAMENTO del Rotary Club di Osimo

(approvato dall'Assemblea dei Soci del 12 Gennaio 2007)

Art. 1 Definizioni

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
3. Socio: un socio attivo del club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio.

Art. 2 Consiglio direttivo

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, costituito da 10 soci del club, e cioè da 3 consiglieri, dal presidente, dal vicepresidente, dal presidente entrante (o dal presidente designato se non è stato eletto il successore), dal segretario, dal tesoriere, dal prefetto e dall'ultimo ex presidente, eletti in conformità del presente regolamento.

Art. 3 Elezione del presidente, dei consiglieri, dei dirigenti

1. Elezione del presidente

(a) – Entro il 15 Settembre il presidente indice una assemblea dei soci allo scopo di eleggere una commissione composta, oltre al presidente in carica, da altri due membri, uno dei quali è un ex presidente. La commissione dovrà effettuare, con libertà di forme, un sondaggio tra i soci per suggerire al consiglio direttivo i candidati alla carica di presidente.

(b) – Requisito necessario per poter essere eletti alla carica di Presidente, è l'appartenenza al Club da almeno 3 anni.

(c) - Il consiglio direttivo constatata la regolarità dei lavori della commissione e, senza entrare nel merito, indice la riunione annuale con le modalità previste all'articolo 5, primo paragrafo del presente regolamento, per l'elezione del presidente e presenta all'assemblea i candidati suggeriti dalla commissione.

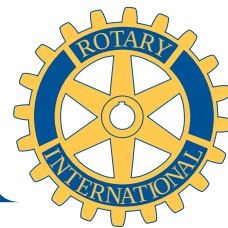
(d) - Risulterà eletto alla carica di presidente il candidato che, almeno in una delle tre votazioni in programma avrà riportato il voto della maggioranza dei soci presenti. In caso contrario la votazione sarà nuovamente effettuata nella prima riunione settimanale del mese di Dicembre. Alla carica di Presidente possono essere eletti anche soci non candidati dalla Commissione.

(e) - Il presidente così eletto entra a far parte del consiglio direttivo in qualità di presidente designato per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione, e assume l'incarico di presidente il 1° luglio immediatamente successivo a tale anno. Il presidente designato assume il titolo di presidente entrante al momento della nomina di un successore.

2. Elezione dei dirigenti/consiglieri

(a) - Nel corso della riunione annuale vengono eletti anche i dirigenti e/o consiglieri entranti, che faranno parte cioè del consiglio direttivo per l'anno che inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione.

(b) – I nomi dei candidati, di norma proposti dal presidente entrante, sono scritti su una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto della assemblea. I candidati a vicepresidente, segretario, tesoriere, prefetto e consigliere che abbiano raccolto la maggioranza dei voti sono dichiarati eletti alle rispettive cariche. Può essere eletto dirigente/consigliere qualunque socio anche se non presente nella lista dei candidati proposti.



- (c) - I dirigenti/consiglieri così eletti insieme al presidente entrante ad al presidente in carica (che diventerà il futuro ex presidente) formano il consiglio direttivo entrante che dovrà riunirsi entro due settimane dalla sua elezione al fine di iniziare la pianificazione delle attività.
3. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i consiglieri residui provvedono alla sostituzione.
4. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.

Art. 4 Compiti dei dirigenti

1. Presidente. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
2. Presidente entrante. Partecipa al consiglio direttivo del club onde assicurare la continuità delle attività e svolge le altre mansioni affidategli dal presidente del club o dal consiglio stesso.
3. Vicepresidente. Ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente, e di svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
4. Segretario. Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI, inclusi i rapporti semestrali al 1° luglio e al 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre e al 1° aprile per ogni socio attivo ammesso dopo l'inizio del semestre luglio-dicembre o gennaio-giugno; compilare i rapporti sui mutamenti della compagine dei soci; fornire il rapporto mensile di assiduità, da trasmettere al governatore distrettuale entro i 15 giorni successivi all'ultima riunione del mese; riscuotere e trasmettere al RI l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale; svolgere le altre mansioni normalmente connesse al suo incarico.
5. Tesoriere. Ha il compito di custodire i fondi, dando rendiconto al club ogni anno e in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il tesoriere deve consegnare al tesoriere entrante o al presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del club.
6. Prefetto. Svolge le mansioni organizzative delle riunioni quanto a logistica, ricevimento e presentazione degli ospiti, menù e corredo dei locali; svolge altre mansioni eventualmente decise dal presidente o dal consiglio direttivo.

Art. 5 Riunioni

1. Riunione annuale.

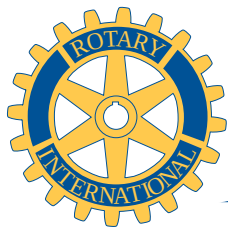
La riunione annuale si tiene di norma il 1° venerdì del mese di novembre di ogni anno e comunque entro il 31 dicembre. In tale occasione sono eletti i dirigenti e i consiglieri per gli anni successivi secondo quando disposto nelle precedenti norme.

2. Assemblea dei soci.

Riunione straordinaria indetta dal presidente del club quando prevista ed ogni qualvolta il consiglio ne ravvisi la necessità.

3. Riunione ordinaria.

La riunione ordinaria del club si tiene settimanalmente il venerdì all'ora annualmente stabilita dal Consiglio. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati in



anticipo. Alla riunione ogni socio in regola, tranne quelli onorari (o dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 8, par. 3 e 4 dello statuto tipo), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 8 par. 1 e 2 dello statuto tipo del club.

4. Quorum.

Sia per la riunione annuale che per le riunioni ordinarie settimanali, il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci. Per l'assemblea dei soci il numero legale è rappresentato dal cinquanta per cento (50%) dei soci. I soci dispensati dal Consiglio Direttivo del club in conformità con quanto stabilito all'articolo 8, par. 3 e 4 dello statuto tipo, non devono essere considerati per comporre il quorum.

5. Riunione del Consiglio Direttivo.

Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo si tengono ogni mese, nel giorno ed ora in cui vengono convocate. Riunioni straordinarie sono convocate con congruo preavviso dal presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di due (2) consiglieri. Perché le riunioni del consiglio direttivo siano valide deve essere presente la maggioranza dei consiglieri. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

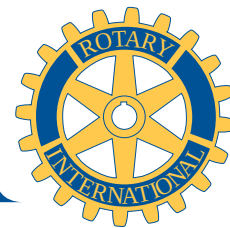
6. Assemblea di club.

L'assemblea di club è una riunione di tutti i dirigenti, consiglieri e presidenti di commissione, convocata allo scopo di parlare del programma e delle attività del club. La partecipazione degli altri soci è fortemente incoraggiata. Le assemblee vanno convocate in occasione della visita ufficiale del governatore o del suo assistente e ogniqualvolta il club lo ritenga opportuno, in particolar modo dopo il congresso distrettuale, per ascoltare le relazioni sui programmi e sulle attività del distretto e degli altri club o entro tre settimane dalla conclusione dell'assemblea distrettuale.

Art. 6 Quote sociali

1. Ogni socio del club, per potersi considerare tale, deve versare la quota di ammissione di € 420,00 (quattrocentoventi/00).
2. La quota sociale annua di € 840,00 (ottocentoquaranta/00) è pagabile in 4 (quattro) rate trimestrali al 1° luglio, 1° ottobre, 1° gennaio e 1° aprile di € 210,00 (duecentodieci/00) cadauna. Una parte di tale quota va in favore dell'abbonamento annuale alla rivista ufficiale del RI.
3. La quota sarà aggiornata annualmente ad ogni inizio di Anno Rotariano secondo l'indice ISTAT dell'anno solare precedente.
4. Salvo modalità diverse, comunque idonee ad assicurare il medesimo effetto, il pagamento delle quote dovrà essere effettuato mediante disposizione, rilasciata da ciascun socio, di addebito del relativo importo nel proprio conto corrente.

(N.B. La quota sociale annua indicata in € 840,00 (ottocentoquaranta/00) è quella in vigore nell'Anno Rotariano 2005-2006).



Art. 7 Sistema di votazione

Le decisioni riguardanti l'attività del club saranno prese con votazione a scrutinio palese, ad eccezione dell'elezione dei dirigenti e dei consiglieri, che deve avvenire mediante scrutinio segreto. Il consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto anziché palese.

Art. 8 Quattro vie d'azione

Le quattro vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale e internazionale) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del club.

Art. 9 Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club, in base alle quattro vie d'azione del Rotary. Il presidente entrante, il presidente e l'ultimo ex presidente del club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso motivo, ogniqualvolta possibile i componenti di una commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il presidente entrante è responsabile della nomina dei presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del club. Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

• Compagine dei soci (Effettivo)

Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al club e lo sviluppo e conservazione dell'effettivo.

• Relazioni pubbliche del club

Incaricata mantenere i contatti con l'esterno, elaborare un piano per diffondere tra i non rotariani l'operato del Rotary e promuovere le attività e i progetti di club.

• Amministrazione del club

Svolge attività collegate con il funzionamento del club, curandone tutte le attività amministrative. Ne fanno parte il segretario e il tesoriere.

• Progetti

Provvede alla pianificazione e all'esecuzione di progetti educativi, culturali, umanitari e professionali rispondenti alle esigenze della comunità locale o internazionale.

• Fondazione Rotary

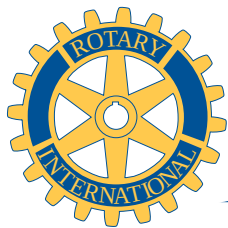
Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai suoi programmi.

• Il club può istituire anche altre commissioni e/o sottocommissioni ritenute necessarie a facilitare le attività organizzative, di volontariato e di socializzazione.

(a) Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

(b) Ogni commissione svolge le mansioni previste dal regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal presidente o dal consiglio direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

(c) Il presidente della commissione (preferibilmente un socio che abbia maturato esperienza come membro della commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività



della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.

Art. 10 Compiti delle commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI. La commissione programmi deve fare in modo che i progetti per l'anno sociale si svolgano nella sfera dell'azione professionale, dell'azione d'interesse pubblico e dell'azione internazionale.

Ciascuna commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del presidente entrante proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del club nonché i progetti da sottoporre al consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

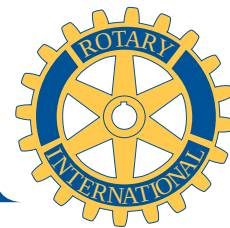
Art. 11 Dispense

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un determinato periodo di tempo.

(N.B. Tale permesso evita al socio di perdere la propria appartenenza al club, ma non consente di compensare le riunioni mancate dallo stesso. Il socio dispensato, che non partecipi alla riunione settimanale di un altro club, risulta assente, a meno che la sua assenza, autorizzata in base al disposto dell'articolo 8, par. 3 o 4 dello statuto tipo, non possa essere considerata ai fini del computo delle presenze alle riunioni del club.)

Art. 12 Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno fiscale, il consiglio prepara un preventivo delle entrate e delle uscite per l'anno in questione. Questo preventivo rappresenta il limite massimo di spesa per le rispettive voci, salvo diversa decisione del consiglio. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del club, e una riguardante i progetti di volontariato.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club in una banca designata dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: amministrazione del club e progetti di volontariato.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati solo dietro approvazione di altri due dirigenti o consiglieri.
4. Una volta l'anno, tutte le operazioni finanziarie del club devono essere sottoposte a un'accurata verifica contabile condotta da una persona qualificata.
5. I dirigenti che siano incaricati o controllino i fondi del club devono prestare cauzione, qualora lo richieda il consiglio; le spese relative all'operazione sono a carico del club.
6. L'anno finanziario del club comincia il 1° luglio e termina il 30 giugno, e per la riscossione delle quote sociali viene diviso in quattro (4) trimestri che vanno dal 1° luglio al 30 settembre, dal 1° ottobre al 31 dicembre, dal 1° gennaio al 30 marzo e dal 1° aprile al 30 giugno. Il pagamento delle quote pro capite e degli abbonamenti alla rivista ufficiale saranno effettuati entro il 1° luglio, il 1° ottobre, il 1° gennaio ed il 1° aprile di ogni anno, in base al numero dei soci del club nelle date sopra indicate.
7. L'eventuale saldo positivo del bilancio consuntivo relativo all'amministrazione del club, deve confluire a fine esercizio nel patrimonio disponibile alla Fondazione dei Rotariani del Club di Osimo per le attività precipue della Fondazione stessa.
8. Nel corso dell'assemblea dei soci di cui al precedente art. 3 comma 1 lettera (a) in pro-



gramma nel mese di Settembre, il tesoriere presenterà ai soci il bilancio consuntivo.

Art. 13 Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio dal segretario. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, eccetto quanto disposto in questa procedura.

2. Il consiglio deve assicurarsi che la proposta soddisfi tutti i requisiti stabiliti dallo statuto tipo del Rotary club in materia di categorie e ammissione e che il candidato sia in possesso dei requisiti di onorabilità e di eccellenza che lo rendono idoneo a partecipare al Rotary, inoltre che

svolga la propria professione o l'attività abituale entro i confini del territorio del Club o nei territori confinanti.

3. Il Consiglio Direttivo dopo aver sentito la Commissione per le classifiche e quelle per lo sviluppo dell'effettivo approva o respinge la proposta entro 30 (trenta) giorni dalla sua presentazione, informando il proponente della decisione tramite il segretario del club quando il Presidente non reputi opportuno farlo direttamente. La proposta viene considerata respinta se è espresso il voto contrario di almeno 2 (due) consiglieri.

4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary, come anche i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club. Gli viene altresì chiesto il consenso al trattamento dei propri dati personali e sensibili.

5. Se entro sette (7) giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci attivi del club, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista dal regolamento (a meno che non sia proposto come socio onorario). Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura fosse approvata nonostante le obiezioni, il candidato viene ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione (a meno che non sia proposto come socio onorario).

6. Dopo l'ammissione, il presidente del club provvede alla presentazione del nuovo socio al resto del club, e alla consegna della tessera e del materiale informativo sul Rotary. Il presidente o il segretario deve comunicare le coordinate del nuovo socio al RI; il presidente, inoltre, deve affiancare al nuovo arrivato un socio che lo aiuti a integrarsi nel club, e deve coinvolgerlo nelle attività e nei progetti del club.

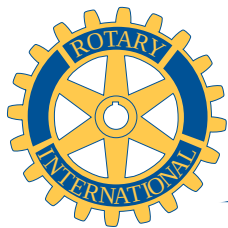
7. Soci Onorari.

Il club può ammettere, secondo quanto stabilito dallo statuto tipo del Rotary Club, membri onorari che siano stati presentati dal Consiglio.

- Il titolo di socio onorario va attribuito soltanto a chi abbia reso un servizio meritorio nel perseguimento degli ideali del Rotary. Tale titolo è il più alto riconoscimento che un club possa conferire e come tale va dato solo in casi eccezionali.

- Non è consentito essere contemporaneamente socio attivo e socio onorario di uno stesso club. È possibile tuttavia, essere socio attivo di un club e onorario di altri club.

- L'affiliazione al club come socio onorario ha la durata dell'anno rotariano nel quale avviene la nomina e termina pertanto al 30 giugno successivo alla nomina stessa. Nel caso in cui l'affiliazione avvenga nel corso della seconda metà dell'anno rotariano, essa terminerà alla fine dell'anno rotariano successivo.



- Ogni consiglio può prorogare di anno in anno, entro il mese di luglio, l'affiliazione del socio onorario, purché di questa decisione venga data evidenza nei verbali di riunione del consiglio stesso. In tal caso il presidente invia una comunicazione scritta con la quale informa il socio onorario della proroga e della nuova scadenza.

Art. 14 Risoluzioni

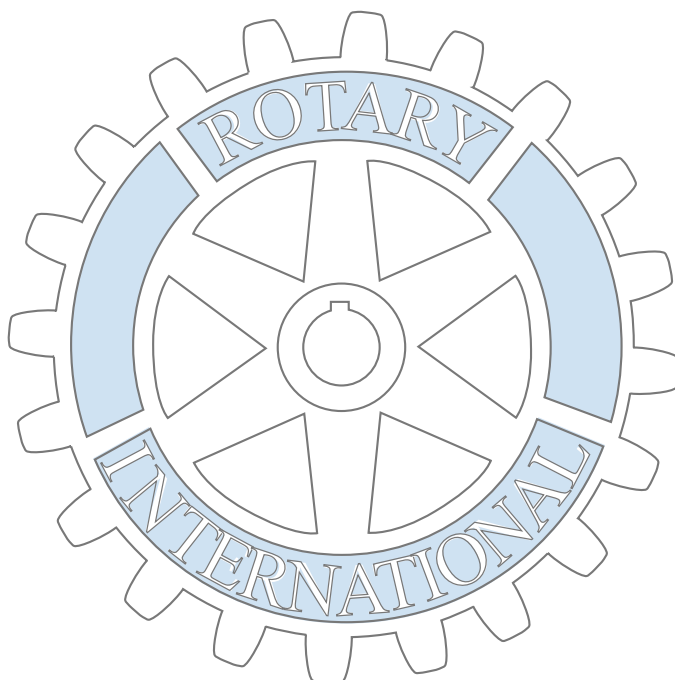
I soci del club non possono prendere in considerazione nessuna risoluzione o mozione vincolante che non sia stata prima approvata dal consiglio. Tali risoluzioni o mozioni, se presentate ad una riunione del club, sono deferite al consiglio senza discussione.

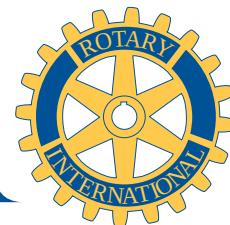
Art. 15 Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura.
- Presentazione degli ospiti.
- Comunicazioni, avvisi e informazioni rotariane.
- Eventuali relazioni delle commissioni.
- Eventuali argomenti non esauriti.
- Nuovi argomenti.
- Relazione o presentazione in Programma.
- Chiusura.

Art. 16 Emendamenti

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria alla quale sia presente il numero legale, con voto dei due terzi dei soci presenti, purché ogni socio abbia ricevuto comunicazione dell'emendamento proposto almeno dieci (10) giorni prima della riunione. Il regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo statuto tipo del club e con lo statuto e il regolamento del RI.





STATUTO* del Rotary Club di Osimo

* Il regolamento del Rotary International stabilisce che ogni club ammesso al RI adotti il presente statuto tipo.

Art. 1 – Definizioni

I termini indicati nel presente articolo hanno, nel presente statuto, il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: un socio attivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno.

Art. 2 – Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club di Osimo (Membro del Rotary International)

Art. 3 – Limiti territoriali

I limiti territoriali del club sono i seguenti: Osimo, Castelfidardo, Filottrano, Numana e Polverigi.

Art. 4 – Scopo dell'Associazione

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servizio, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servizio;

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 – Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

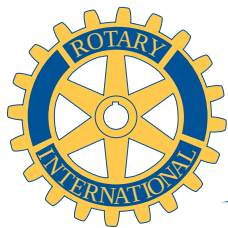
(a) Giorno e ora. Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.

(b) Cambiamenti. Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione a un'altra data (purché avvenga prima di quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.

(c) Cancellazioni. Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. Assemblea annuale.

Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro e non oltre il 31 dicembre.



Art. 6 – Compagine dei soci

1. Requisiti generali.

Il club è composto da persone adulte rispettabili con buona reputazione professionale.

2. Tipi di affiliazione.

Il club ha due tipi di affiliazione: socio attivo o socio onorario.

3. Soci attivi.

Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.

4. Trasferimento di un ex Rotariano.

Un socio può proporre come socio attivo del club una persona proveniente da un altro club, la cui affiliazione sia terminata in seguito al trasferimento dell'attività professionale al di fuori della località in cui ha sede il club originario. L'ex socio può essere anche proposto dal club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria.

5. Doppia affiliazione.

La doppia affiliazione – a due club rotariani, a un club rotariano e a uno rotaractiano, o come socio attivo e onorario di uno stesso club – non è consentita.

6. Soci onorari.

(a) Requisiti. Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, persone che si siano distinte al servizio degli ideali rotariani. Tali persone possono essere soci onorari di più di un club.

(b) Diritti e privilegi. I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria professionale, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico diritto e privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club, è quello di visitarli senza essere invitati da un Rotariano.

7. Titolari di cariche pubbliche. I soci che assumano una carica pubblica a termine, continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica a termine. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni di istruzione di vario livello.

8. Impiego presso il Rotary International. Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

Art. 7 – Classificazione professionale

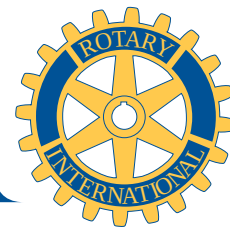
1. Provvedimenti generali.

(a) **Attività principale.** Ogni socio appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) **Rettifiche.** Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. Restrizioni.

Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei soci attivi del club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i soci pensionati. La categoria di appartenenza di un membro che si trasferisce, non impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Se un socio cambia categoria, può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.



Art. 8 – Assiduità

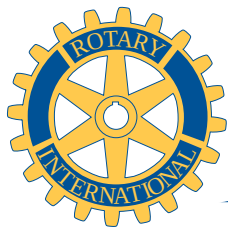
1. Provvedimenti generali. Ogni socio del club è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata, o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra al consiglio in maniera soddisfacente per questo, che l'assenza è dovuta a motivi validi, ovvero se recupera in uno dei modi seguenti:

- (a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio
 - (1) partecipa per almeno il 60% del tempo alla riunione ordinaria di un altro club o di un club provvisorio;
 - (2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract o Interact, di un Gruppo rotariano comunitario, o di un club Rotaract o Interact provvisorio, o di un Gruppo rotariano comunitario provvisorio;
 - (3) partecipa a un congresso del RI, a un Consiglio di legislazione, a un'assemblea internazionale, a un seminario del Rotary per dirigenti attuali, ex dirigenti e dirigenti entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale del RI (o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale), a un congresso multizonale del Rotary, a una riunione di una commissione del RI, a un congresso distrettuale, a un'assemblea distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina di club regolarmente annunciata;
 - (4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
 - (5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
 - (6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione cui sia stato assegnato;
 - (7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione. Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti temporali non sono applicabili, così da permettere al socio di prender parte, in qualsiasi momento, alle riunioni nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.
- (b) Se al momento della riunione, il socio si trova:
 - (1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;
 - (2) in servizio nella qualità di dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
 - (3) in servizio nella qualità di rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
 - (4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
 - (5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
 - (6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro. Se il socio, trovandosi in trasferta dal Paese in cui risiede per un prolungato periodo di tempo, partecipa alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.

3. Assenze giustificate. L'assenza di un socio si considera giustificata se:

- (a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti.
- (b) l'età del socio e i suoi anni di affiliazione a uno o più club, combinati insieme, equivalgono



a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del consiglio.

4. Assenze dei dirigenti del RI. L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI.

5. Registri delle presenze. Un socio le cui assenze sono giustificate in base a quanto indicato dai comma 3 e 4 del presente articolo, non è considerato ai fini del computo delle presenze e delle assenze alle riunioni del club.

Art. 9 – Consiglieri e dirigenti

1. Organo direttivo. L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.

2. Autorità. L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante un ufficio.

3. Decisioni del consiglio. Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e contro di esse è ammesso unicamente l'appello al club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di revocare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 11, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrale. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché la presentazione dell'appello sia stata comunicata dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.

4. Dirigenti. I dirigenti del club sono: il presidente, il presidente entrante e uno o più vicepresidenti, il segretario, il tesoriere e il prefetto. Presidente, presidente entrante e vicepresidenti sono membri di diritto del consiglio, mentre segretario, tesoriere e prefetto possono esserlo o meno, a seconda di quanto stabilito dal regolamento del club.

5. Elezione dei dirigenti.

(a) Mandato dei dirigenti (presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non oltre due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui deve entrare in carica. Il presidente ha l'incarico di presidente entrante durante l'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale dura un (1) anno, dal 1° luglio al 30 giugno successivo o fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti entranti e all'assemblea distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club.

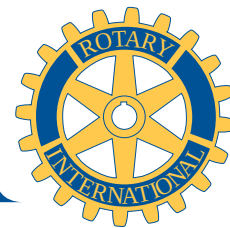
Art. 10 – Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club, i quali, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione (art. 6, comma 4).

Art. 11 – Durata dell'affiliazione

1. Durata.

L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.



2. Cessazione automatica.

(a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farvisi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;

(2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

(b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

(c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

(a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza, è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

(b) Riammissione. Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata.

4. Cessazione per assenza abituale.

(a) Percentuali di assiduità. Un socio deve:

(1) partecipare ad almeno il 60% delle riunioni ordinarie del club, in ciascun semestre;

(2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio club in ciascun semestre. I soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al club, a meno che non siano dispensati dal consiglio per motivi validi.

(b) Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 8, comma 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

(a) Motivi validi. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri.

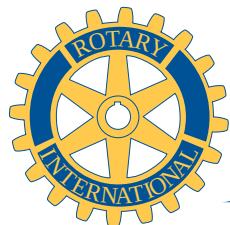
(b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato alla lettera (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di

rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

(c) Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

(a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segre-



tario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 15.

(b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.

(c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 15.

(d) Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.

(e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del terzo arbitro, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.

(f) Mediazione non riuscita: nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto sopra indicato.

7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessi, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club.

Art. 12 – Affari locali, nazionali e internazionali

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsi un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i difetti di tali candidati.

3. Apoliticità.

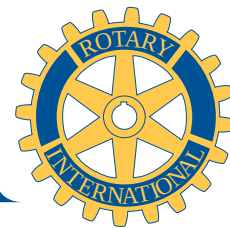
(a) Comunicati e giudizi. Il club non può adottare né diffondere comunicati o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la cooperazione a livello locale e globale.

Art. 13 – Riviste rotariane

1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo secondo quanto previsto dal regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi alla rivista ufficiale del Rotary International, o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale per la durata dell'affiliazione. L'abbonamento va pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessi di far parte del club.



2. Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestre anticipato e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana locale, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 14 – Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Il socio ha diritto ai privilegi del club solamente dietro il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, pagamento che comporta l'accettazione dei principi del Rotary, quali sono espressi nello scopo dell'associazione e l'impegno ad osservare lo statuto e il regolamento di questo club e ad esserne vincolato. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Art. 15 – Arbitrato e Mediazione

1. **Controversie.** In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia può essere risolta, su richiesta di una parte indirizzata al segretario, mediante l'intervento di un mediatore o il deferimento ad un collegio arbitrale.

2. **Data per lo svolgimento della mediazione o dell'arbitrato.** In caso di richiesta di mediazione o di arbitrato, il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve indicare una data per il suo svolgimento non oltre 21 giorni dalla ricezione della richiesta.

3. **Mediazione.** La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del Rotary International o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessaria.

(a) Risultato della mediazione. Il risultato o le decisioni concordate tra le parti come conseguenza della mediazione, vanno trascritte e una copia di esse va conservata da ciascuna delle parti e dal mediatore, mentre una va inviata al consiglio, e conservata a cura del segretario. Va anche preparata una dichiarazione riepilogativa del risultato concordato dalle parti coinvolte per informarne il club. Ciascuna parte, tramite il presidente o il segretario, può richiedere un'ulteriore mediazione se l'altra parte non mantenga quanto concordato.

(b) Mancato raggiungimento della mediazione. Se la mediazione non riesce, le parti possono chiedere l'arbitrato secondo quanto indicato dal comma 1 del presente articolo.

4. **Arbitrato.** In caso di richiesta di arbitrato, ciascuna parte nomina un arbitro, e questi due nominano il terzo arbitro. Solo chi sia socio di un club può essere nominato arbitro o terzo arbitro.

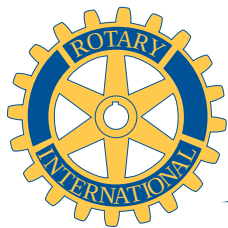
5. **Decisione degli arbitri o del terzo arbitro.** Se viene richiesto l'arbitrato, la decisione degli arbitri, o, in caso di disaccordo, quella del terzo arbitro, è finale e vincolante per le parti, e contro di essa non è ammesso appello.

Art. 16 – Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 17 – Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.



Art. 18 – Emendamenti

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al successivo comma 2, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.

2. Emendamento degli articoli 2 e 3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club cui sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, a condizione che la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e che tale emendamento venga approvato dal Consiglio centrale del RI. L'emendamento entra in vigore solo dopo tale approvazione. 012A-IT—(1004)

Il Piano Direttivo di Club

Club di Osimo, 2 febbraio 2007

PDG Giorgio Rossi

Il tema che cercheremo di approfondire questa sera, il Piano Direttivo di Club, riveste un'importanza particolare per il Rotary International che vuole imprimere una svolta di pragmatismo e di maggiore efficienza all'organizzazione dei suoi Club.

Per un corretto e gradato approccio all'argomento, credo che sia opportuno richiamare gli aspetti essenziali che devono essere individuati nella figura del Presidente di Club.

Questi, quale vertice responsabile posto alla guida del Club attua una vera e propria funzione di "leader tra leaders", il cui ruolo, in una organizzazione volontaria come la nostra, assume una veste del tutto particolare che richiede un approccio positivo e rassicurante.

Il Presidente non può lasciarsi andare a fare rilievi od a sollevare da specifiche responsabilità. Soci che non abbiano assolto in modo soddisfacente il compito loro affidato.

Deve invece saper ascoltare i vari suggerimenti e tener conto del loro contributo personale in modo da incoraggiare fra i membri di un gruppo la partecipazione attiva e lo spirito di squadra, tenendo presente che un Club Rotary è formato da comprovati leader del più vario mondo professionale, ricchi di un'esperienza che attende solo di venire incoraggiata e di essere messa in azione.

Questi leader, disposti ad offrire un servizio volontario, sono persone realistiche, capaci di valutare le proprie forze, così come le risorse umane e materiali disponibili, in vista degli obiettivi da raggiungere.

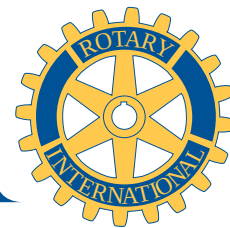
Perciò, una priorità assoluta per il Presidente, coadiuvato dal suo Consiglio Direttivo, deve essere quella di stabilire obiettivi ben precisi e, soprattutto, verosimilmente raggiungibili.

Obiettivi che, peraltro, oltre che essere raggiungibili, devono essere condivisi, nel senso che chi sarà chiamato a realizzarli dovrà essere anche chiamato a prendere parte alla loro scelta ed all'elaborazione delle strategie necessarie per conseguirli.

Molto brevemente, per ogni obiettivo, i punti salienti da tenere in considerazione devono essere:

- stabilire risultati determinati e misurabili;
- descrivere le attività specifiche da svolgere;
- fissare le scadenze entro le quali ogni strategia dovrà essere compiuta;
- stabilire quali Soci debbano occuparsi dell'attuazione di ogni singolo atto;
- promuovere, per quanto possibile, la partecipazione di tutto il Club, mantenendo sempre vivo l'impegno e l'entusiasmo;
- valutare man mano i progressi fatti;
- sfruttare gli strumenti ed i sussidi messi a disposizione dal Rotary a livello internazionale, distrettuale, interdistrettuale.

Inoltre, l'attività del Presidente e del Consiglio Direttivo deve essere caratterizzata da uno stile di conduzione il più possibile aderente alle tradizioni ed al modo di operare e di sentire del Club mantenendo, peraltro, la giusta sintonia con i dettami del Rotary International.



In particolare:

- per il Consiglio Direttivo, vanno scelte le persone giuste ricercando un clima d'intesa e di collaborazione;
- deve essere curata l'armonia con gli altri dirigenti del Club, non dimenticando il riconoscimento per il lavoro ben fatto;
- devono essere evitati divergenze e contrasti tra Soci, evitando che si formino gruppi all'interno del Club;
- non deve essere dimenticato ciò che è stato fatto in passato, ma va realizzato il completamento dei progetti in corso prima di iniziarne di nuovi;
- deve essere curato lo scrupoloso rispetto degli orari di inizio e fine delle riunioni;
- deve essere attuata una piena disponibilità, promuovendo una intercomunicazione diretta e aperta;
- il Presidente in Particolare, deve essere d'esempio, mettendo in pratica per primo, i principi ed i valori che sono alla base del Rotary.

Per quanto riguarda le tecniche e le modalità di organizzazione da applicare nella conduzione del Club, i Club si trovano ora a fronteggiare un impegno specifico che tuttavia, se approfondito a dovere, risulta in definitiva non particolarmente gravoso.

Il Rotary International, allo scopo di migliorare ed accrescere il coinvolgimento dei Rotariani nel suo vasto complesso organizzativo, ha già messo in atto, come ben sapete, il PDD (Piano Direttivo Distrettuale), creando, come principale atto innovativo, la figura dell'Assistente del Governatore affidandogli compiti ampi ed incisivi a supporto dell'azione verso i Club.

Sulla base delle stesse considerazioni, è stato studiato e concepito un PDC (Piano Direttivo di Club) che mira a pianificare la continuità d'azione nelle varie attività ed a fare di essa un vincolo imprescindibile per rafforzare il Rotary a livello di Club.

Il Consiglio Centrale, con la decisione n.152 presa nel novembre 2000, ha istituito una Commissione specifica, la "Leadership Development and Training Committee – LDTC", la quale ha proposto un Piano che modifica la struttura delle Commissioni del Club e che è già stato sperimentato in 24 Club di vari Paesi del mondo con risultati giudicati largamente positivi.

L'attuale (ormai superato) Regolamento tipo del Rotary Club prevede 4 Commissioni principali, una per ogni Via del servizio rotariano (Azione interna – Azione Professionale – Azione di interesse pubblico – Azione Internazionale) oltre a 18 altre Commissioni o Sottocommissioni (più o meno, a seconda delle esigenze specifiche).

Come sapete, un Club efficiente viene identificato in base alla sua capacità di:

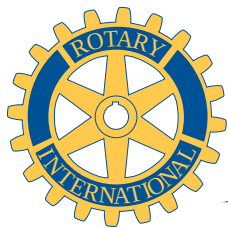
- conservare ed aumentare il suo effettivo;
- realizzare progetti di servizio efficaci;
- sostenere la Rotary Foundation;
- formare Dirigenti capaci di servire a livello di Club ed oltre.

Il Piano Direttivo di Club, così come proposto, presenta queste caratteristiche:

- è un'estensione, a livello di Club, del Piano Direttivo Distrettuale
- presenta le fasi consigliate per la sua attuazione
- incoraggia la continuità della leadership e la collaborazione tra i dirigenti da un anno all'altro
- prevede un apparato di Commissioni più semplice, modellato sulla struttura del Distretto
- è sostenuto dal nuovo Regolamento tipo del Rotary Club
- può essere adottato in qualsiasi momento.

La sua attuazione si realizza attraverso passi ben definiti:

- formulare un piano a lungo termine imperniato sugli elementi essenziali di un Club efficiente
- definire gli obiettivi annuali, in armonia con il piano a lungo termine del Club
- organizzare riunioni di Club per coinvolgere i Soci nel processo decisionale e aggiornarli sulle attività del Rotary
- assicurare il flusso delle comunicazioni tra Soci, Dirigenti di Club e Dirigenti Distrettuali
- garantire la continuità della leadership tramite la pianificazione e programmi di formazione
- emendare il Regolamento affinché rifletta la nuova struttura
- offrire regolarmente occasioni di affiatamento tra i Soci per incoraggiarne il senso di appartenenza e la partecipazione ai progetti di servizio
- coinvolgere tutti i Soci nella vita associativa, nello svolgimento dei progetti e nella gestione del Club
- formulare un piano di formazione completo che preveda:
 - o la partecipazione dei Dirigenti di Club alle riunioni formative Distrettuali



- o programmi regolari di orientamento per i nuovi Soci
- o seminari di formazione continua per tutti i Soci.

Quindi, per rendere operativo il Piano Direttivo di Club, il Presidente, operando in sintonia con il suo predecessore e col suo successore, deve tendere a realizzare una strategia comune e protratta nel tempo attraverso l'organizzazione delle Commissioni del Club in modo innovativo e, soprattutto, realisticamente necessario ed opportuno.

Le Commissioni hanno il compito di perseguire gli obiettivi fissati dal Presidente secondo le linee strategiche derivanti dagli intendimenti del Consiglio Direttivo e del Club nel suo complesso, operando su cinque linee d'azione principali, ad ognuna delle quali, in diretta correlazione con la struttura Distrettuale, corrisponde una delle **Commissioni principali**:

Effettivo

- elabora e mette in atto un piano per la conservazione e lo sviluppo dell'effettivo

Relazioni Pubbliche

- prepara e realizza un piano efficace per diffondere tra i non Rotariani l'operato del Rotary e per promuovere le attività ed i progetti del Club

Amministrazione

- cura tutte le attività amministrative del Club (ne fanno parte il Segretario ed il Tesoriere)

Progetti di Servizio

- si occupa della pianificazione e della realizzazione di progetti che rispondano alle esigenze della comunità, in campo locale, nazionale o internazionale

Fondazione Rotary

- definisce e mette in atto piani per sostenere la Fondazione Rotary, sia attraverso contributi finanziari, sia con la partecipazione diretta ai suoi programmi.

Il Presidente, in accordo con l'uscente e l'entrante (il Past e l'Incoming), nomina i Membri delle cinque Commissioni (un minimo di tre per ognuna), i quali saranno poi sostituiti nella misura di uno o più ogni anno per assicurare la necessaria continuità d'azione.

Altre Commissioni o Sottocommissioni possono essere istituite soltanto per scopi specifici identificati dal Presidente e dal Consiglio Direttivo, giungendo così a realizzare una maggiore snellezza nell'organizzazione della gestione del Club.

Tutto ciò porta necessariamente alla modifica del Regolamento tipo del Club che, nella nuova versione è stato già redatto e che si può trovare nel sito del Rotary International.

Il PDC predisposto dall'apposita Commissione del Rotary International, è stato fatto proprio dal Board e sarà sottoposto all'approvazione formale del Consiglio di Legislazione 2007 (a Chicago dal 22 al 27 aprile prossimo), dopo di che diverrà obbligatorio per tutti dal 1° luglio 2007.

In considerazione di ciò, il Rotary International ha invitato i Club a predisporre la propria organizzazione gestionale al fine di poter adottare senza eccessivi problemi le modifiche derivanti dal nuovo PDC.

A proposito di questo Piano Direttivo di Club, alcune notazioni in breve:

L'opinione dei Club che lo hanno sperimentato

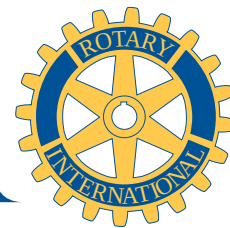
- "questa nuova struttura ci ha dato la libertà di pensare al di fuori degli schemi e di rivitalizzare il Club"
- "abbiamo definito un Regolamento rispondente alle caratteristiche del nostro Club ed in linea con lo Scopo del Rotary International"

I vantaggi:

- continuità nello svolgimento dei progetti ed a livello decisionale
- consenso nella gestione del Club e nella definizione degli obiettivi
- presenza di un gruppo più ampio e preparato di futuri Dirigenti
- continuità nella leadership
- partecipazione di tutti i Soci alle attività del Club

La tempistica (prima dell'inizio del nuovo anno rotariano – gennaio / giugno)

- i membri attuali ed entranti del Consiglio stabiliscono le modalità di attuazione del Piano
- si tiene un'apposita riunione dei Soci
- il Club approva le modifiche al proprio Regolamento in base al nuovo Regolamento tipo dei Rotary Club entro il 1° luglio



- si definisce un piano a lungo termine per il Club
- si stabiliscono gli obiettivi annuali in base alla Guida alla pianificazione di Club efficienti.

Molte sono le possibilità di intervento nel complesso dell'azione da svolgere in simbiosi tra tutti gli organismi che operano nel Distretto.

A tale riguardo, credo sia opportuno ricordare brevemente le risorse cui attingere:

A livello Distrettuale:

- Governatore, con il suo staff (Segretario e Tesoriere)
- Assistenti del Governatore
- Commissioni Distrettuali
- Istruttore Distrettuale
- Commissione Distrettuale per la formazione
- Past Governatori

A livello di Club

- Commissioni del Club
- Soci
- coniugi e familiari dei Soci
- risorse proprie della comunità

A livello Rotary International

- Official Directory
- Catalogo
- Manuale di Procedura
- PDC (Piano Direttivo di Club)
- Guida alla pianificazione di Club efficienti
- The Rotarian
- Rivista Rotary (rivista regionale autorizzata per l'Italia)
- Rotary World (pubblicato ogni quattro mesi)
- Segreteria di Zurigo
- Ufficio Centrale di Evanston
- Sito Web del Rotary (www.rotary.org).

Concludendo, spero di aver esposto con sufficiente chiarezza tutti gli aspetti riguardanti questo nuovo Piano Direttivo di Club che è stato proposto a tutti i Club del mondo al fine di realizzare una efficienza maggiore e coordinata, in sintonia con i dettami del Rotary International.

Lodevole quindi il vostro impegno a richiedere un approfondimento di questo tema che, con la sua messa in opera renderà sempre più agevole e sicuro il raggiungimento di obiettivi importanti e rimarchevoli, quali sono quelli che giustamente competono ad un Club prestigioso come quello di Osimo.

In allegato troverete il

Piano Direttivo di Club - Rotary International

OBIETTIVI DEL ROTARY

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del "servire" inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare esso si propone di:

1. promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci, per renderli meglio atti a "servire" l'interesse generale;
2. informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna quale mezzo per "servire" la società;
3. orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del "servizio";
4. propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di "servire".

GALATEO DEL ROTARIANO

1. Cerca di non dimenticare... il distintivo nell'altra giacca.
2. Non trascurare il preavviso di partecipazione alla riunione.
3. Rispetta la puntualità a tutte le convocazioni.
4. Imponiti di frequentare il Club. L'amicizia ha come presupposto la conoscenza. Se non frequenti non puoi contrarre buone amicizie, scopo primario del Rotary.
5. Non andare a rimorchio. Assumi nel Club un tuo compito, anche se limitato.
6. Evita di lamentarti del Club, specie con estranei. Il Rotary è quello che noi stessi contribuiamo a farlo essere.
7. Sii prudente nel giudizio dei consoci. Fino a prova contraria Essi meritano la presunzione di buona fede.
8. Intervieni, ma evita le polemiche, rispettando le opinioni altrui.
9. Leggi la stampa rotariana. Anche nel più modesto Bollettino puoi trovare uno spunto di interesse.
10. Se presenti un candidato al Club, sii oggettivo: pensa all'interesse del Club più che alle tue preferenze.

Redazione

Bollettino redatto a cura dei Componenti della Commissione "Bollettino" con la collaborazione del Segretario e di Mauro Calcaterra.